

IL CASO IL TERRENO DELLA FONDAZIONE TAVECCHIO NON È PIÙ EDIFICABILE, LEGA POLEMICA

Open Village per disabili, occasione persa

-MONZA-

TUTTO ha un prezzo. La chiamano moneta urbanistica. Quella che nel 2012 ha salvato in extremis il primo bilancio della Giunta Scanagatti appena insediata: 8 milioni di euro cash da Esselunga in cambio del via libera al nuovo supermercato in fondo a viale Sicilia in sostituzione di quello storico di via Lecco. L'Open Village della Fondazione Tavecchio, invece, è ancora fermo. O meglio, non ha prospettiva. Perché «abbiamo saputo che il nostro terreno è stato declassato a verde agricolo e non ci possiamo costruire nulla», denunciano. Quel terreno di 12mila metri quadrati fra le vie Papini e della Guerrina che, sulla base delle promesse ricevute dal Comune e da due Amministrazioni (la prima di centrosinistra, l'altra di centrodestra), la Fondazione aveva acquistato. Allora



LA BATTAGLIA Alessio Tavecchio con il plastico del progetto per realizzare l'Open Village dedicato ai disabili

c'era all'orizzonte una Variante al Pgt che avrebbe permesso la costruzione del centro polifunzionale di riabilitazione, formazione e sostegno a persone con disabilità, con annessa anche una residenza per anziani. Con l'insediamento della Giunta Scanagatti nel maggio del 2012, la tan-

to contestata Variante è stata revocata con la promessa, comunque, della volontà di tutelare i progetti validi e concreti. Come quello della Fondazione, visto che con una delibera la stessa Amministrazione di centrosinistra aveva certificato un «manifesto interesse» impegnandosi, di fatto, a

sbloccare la situazione. E invece oggi, dopo una telenovela lunga oltre 12 anni, la realtà è esattamente opposta. «Una occasione persa - critica Simone Villa, capogruppo della Lega in Consiglio comunale -. Da un punto di vista urbanistico se c'è la volontà di realizzare il progetto, che peraltro ha ricevuto il sostegno di migliaia di cittadini, lo si può fare. E non è una questione di consumo di suolo bensì di dare una risposta a bisogni sociali. E sarebbe stato un motivo di vanto per l'Amministrazione che non avrebbe dovuto sborsare neanche un centesimo».

MA UNO SPIRAGLIO ancora c'è. «Ora con il riavvio della partita urbanistica e il nuovo Documento di piano la maggioranza può dimostrare la propria volontà. Hanno l'opportunità di far corrispondere i fatti alle parole».

M.Galv.